



I DATI

Il quarto trimestre 2020 chiude con segno positivo. La variazione tendenziale degli ordini, quindi il rapporto con l'analogo periodo dell'anno precedente, mostra infatti un incremento totale pari al 3,7% in virtù della crescita registratasi da parte sia del mercato interno (+7,3%), sia degli sbocchi internazionali (+3,0%).

Il risultato giunge dopo un lungo periodo di contrazione degli ordini, sul quale ha inciso in modo determinante la pesante situazione economica venutasi a creare con l'evolversi della pandemia di Covid 19.

Ciò testimonia la capacità reattiva di un settore che, pur fortemente variegato in termini di offerta produttiva e di dimensioni aziendali, ha saputo far fronte con forza e determinazione alle difficoltà di quest'ultimo anno, continuando ad operare attivamente sui mercati esteri senza perdere contatto con quello italiano, che in ogni caso rimane tra i più importanti e sofisticati al mondo.

La cautela è tuttavia d'obbligo. E' necessario infatti rilevare che il risultato appare sopra le aspettative anche perchè la variazione si registra su un periodo, il quarto trimestre 2019, che aveva fatto registrare una performance decisamente modesta. Occorrerà attendere i prossimi trimestri prima di parlare di ripresa dei mercati. Certamente un aiuto potrà giungere dal piano di transizione Industria 4.0 con i rinnovati incentivi agli acquisti di tecnologia per il prossimo biennio.

A livello generale, volendo esaminare il vicino settore delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli, si evidenzia come nel trimestre in esame i risultati siano disallineati rispetto a quelli del nostro settore con un calo tendenziale del primo pari a 18 punti percentuali, segno della forte instabilità economica nella quale ancora viviamo. Il carnet mesi rimane mediamente stabile con 3,2 mesi di produzione assicurata, mentre la variazione prezzi, da inizio di anno, è stata pari all'1,2%. Il fatturato, rispetto al quarto trimestre 2019, rivela un aumento del 17,2%.

QUARTO TRIMESTRE 2020 - VAR. TENDENZIALE

Variazioni % degli ordini rispetto al 2019

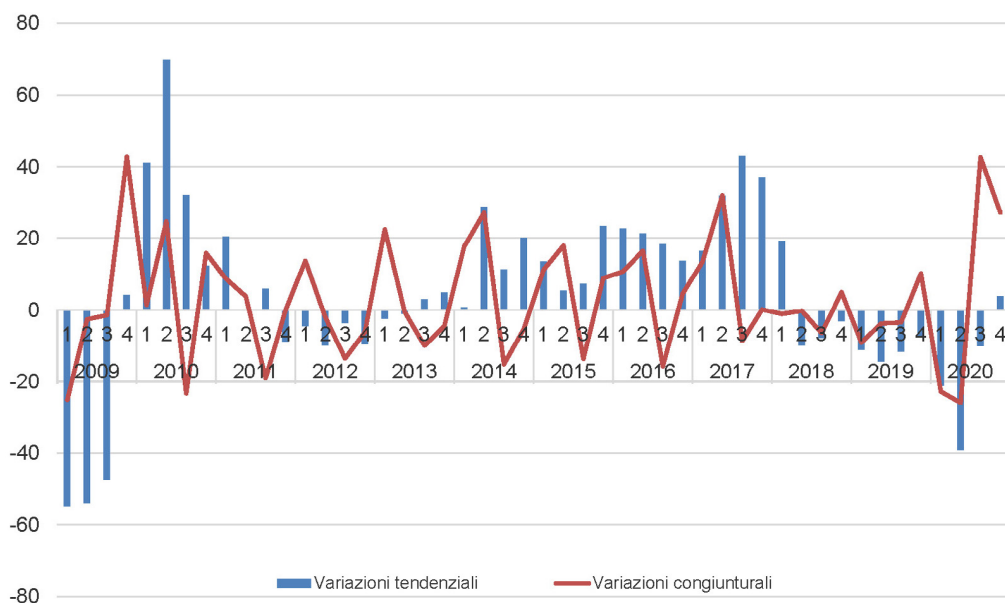
<i>Ordini totali</i>	<i>3,7%</i>
<i>Ordini estero</i>	<i>3,0%</i>
<i>Ordini interno</i>	<i>7,3%</i>

QUARTO TRIMESTRE 2020

Carnet mesi, variazione prezzi e fatturato

<i>Mesi di produzione assicurata</i>	<i>3,2</i>
<i>Variazione prezzi (dal 1° gennaio 2020)</i>	<i>1,2%</i>
<i>Variazione fatturato (rispetto al 4° trim. 2019)</i>	<i>17,2%</i>

SERIE STORICA DELLE VARIAZIONI TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEGLI ORDINI TOTALI



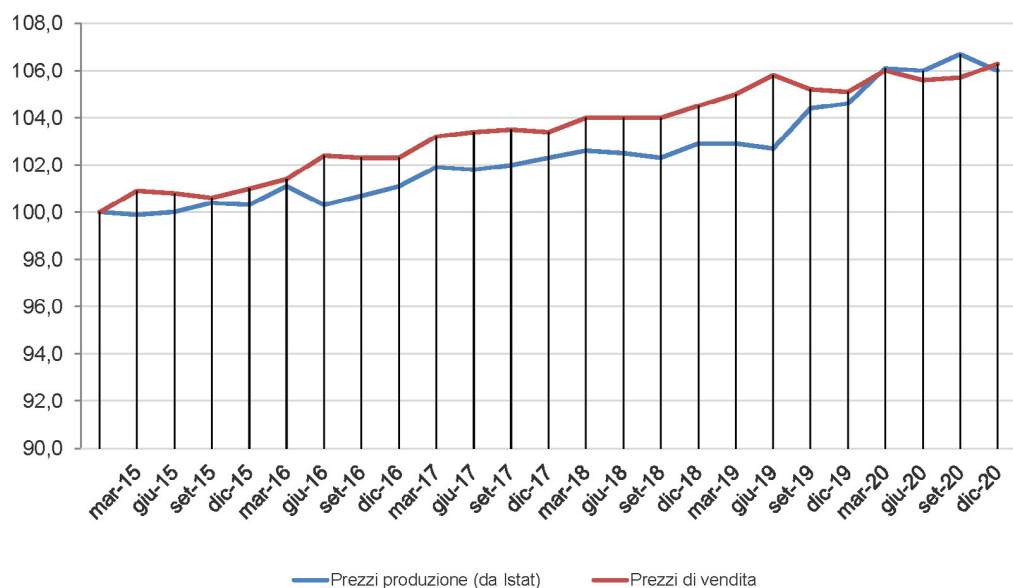
Nel grafico sopra riportato compariamo la serie storica delle variazioni congiunturali (rispetto al trimestre precedente) con quelle tendenziali (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente). Le oscillazioni tendenziali dimostrano chiaramente la lunga fase di depressione degli ordini partita già nel 2018, con un dato positivo riscontratosi solo nel trimestre in esame; riguardo l’andamento congiunturale, le variazioni sono senz’altro più sensibili poiché influenzate dalla stagionalità.

Ulteriori indicazioni sul trend settoriale ci vengono fornite **analizzando gli ordini cumulati semestralmente**; in questo caso la variazione tendenziale del secondo semestre 2020 sull’analogo periodo 2019 registra un decremento del 2,8%, mentre quella congiunturale - secondo semestre 2020 su primo - registra una forte accelerazione della domanda con un incremento di 37,8 punti percentuali.

Su base annua si riscontra una contrazione degli ordini pervenuti nel 2020 pari al 16,4%, rispetto al risultato registratosi nel 2019.



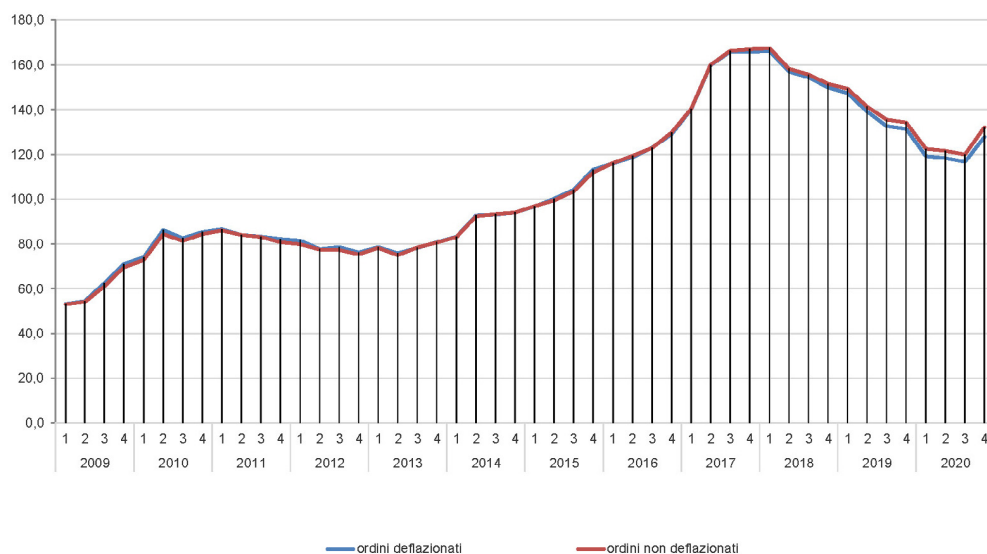
INDICE DEI PREZZI DI VENDITA INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE*, BASE 2015=100



* L'indice dei prezzi alla produzione si riferisce alle aziende appartenenti al codice Ateco 2849, fonte Istat

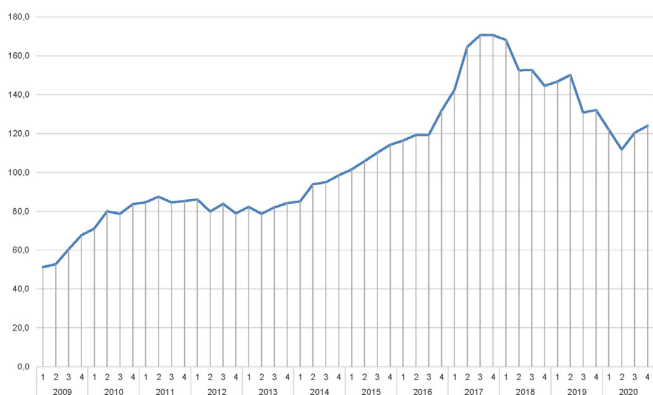
INDICE DEGLI ORDINI TOTALI (PREZZI CORRENTI, 2008=100)

Deflazionato e destagionalizzato per giorni lavorativi



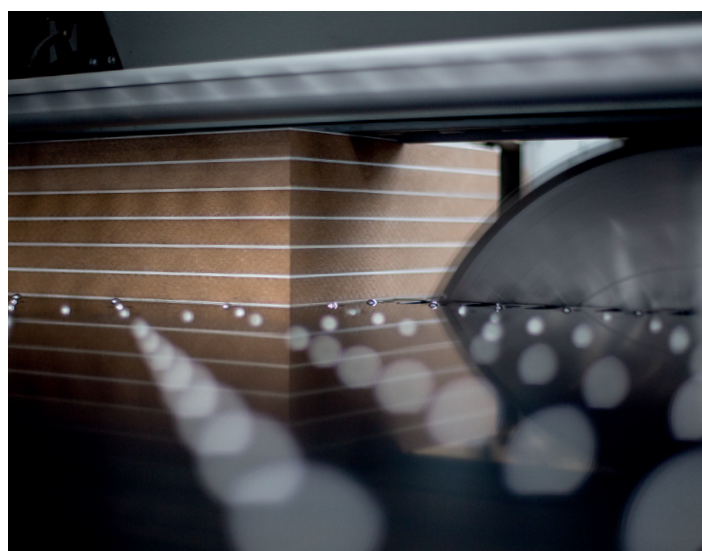
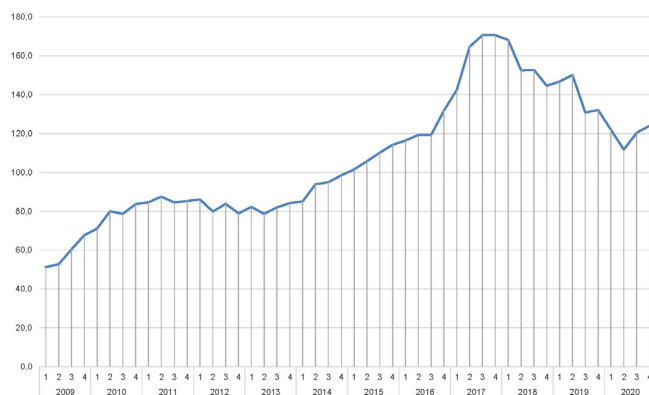
INDICE DEGLI ORDINI ESTERI (PREZZI CORRENTI, 2008=100)

Deflazionato e destagionalizzato per giorni lavorativi



INDICE DEGLI ORDINI INTERNI (PREZZI CORRENTI, 2008=100)

Deflazionato e destagionalizzato per giorni lavorativi



Il paragone tra l'indice di vendita e quello dei prezzi alla produzione con base Istat (secondo grafico a pagina 2) fornisce un'indicazione sul grado di marginalità che le aziende realizzano sul mercato. I due indici, anche se vicini tra loro, mettono in evidenza una leggera forbice andatasi a formare nell'ultimo trimestre dell'anno che rivela la tendenza, da parte dei costruttori di macchine, di voler recuperare terreno in termini di guadagno.

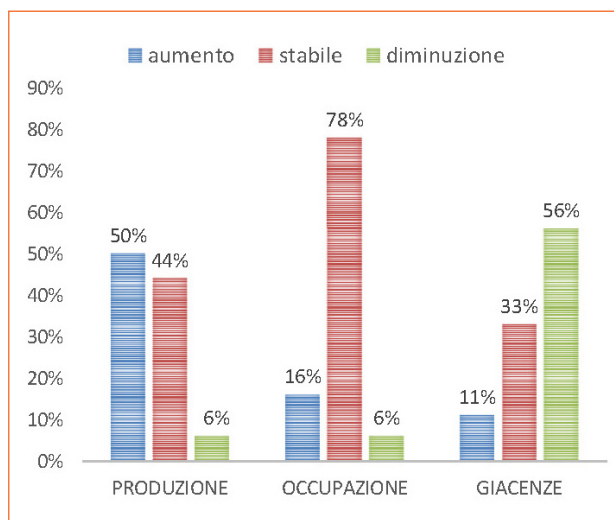
L'elaborazione di alcuni indici, che analizzano la serie storica 2009-2020, ci mette nelle condizioni di avere una visuale completa degli ordini nel corso degli anni, siano essi deflazionati o non. Nell'ultimo trimestre 2020 l'indice totale degli ordini non deflazionati si è attestato a 132 mentre, considerando l'aumento dei prezzi alla produzione e la destagionalizzazione, il valore risulta pari a 128 punti, con una dinamica sia estera, sia interna, in leggera progressione.

INDAGINE QUALITATIVA

L'indagine qualitativa richiama la nostra attenzione sulle indicazioni del campione intervistato per quanto riguarda le variabili di produzione, occupazionale e quella relativa alle giacenze di prodotti finiti.

Il 50% degli intervistati indica un trend di produzione positivo, mentre il 6% indica un andamento in calo; il restante 44% propende per la stazionarietà. L'occupazione viene considerata stabile dal 78% del campione, mentre il 6% indica un calo e il 16% un aumento.

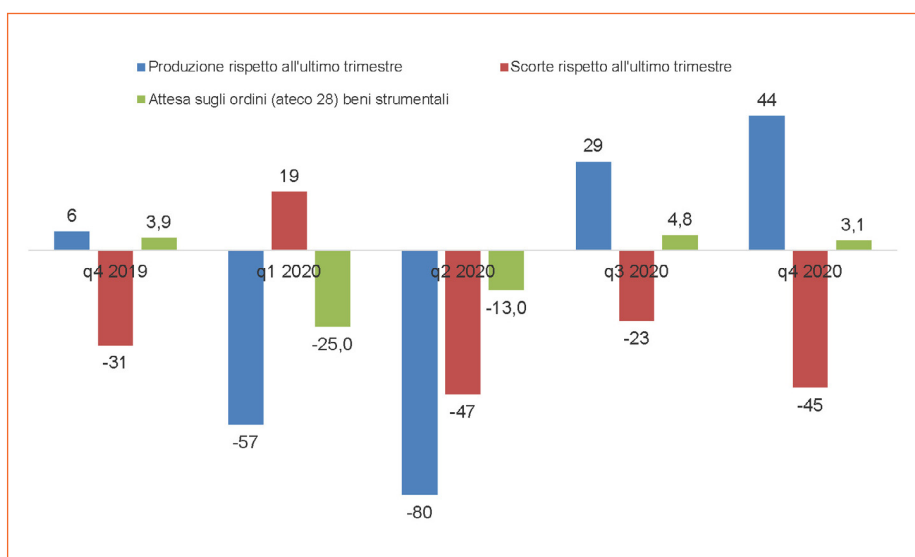
Le giacenze che risultano in calo per il 56% del campione, in aumento per l'11% e stabili per il rimanente 33%.



SALDI DI PRODUZIONE, SCORTE E ATTESA DI DOMANDA

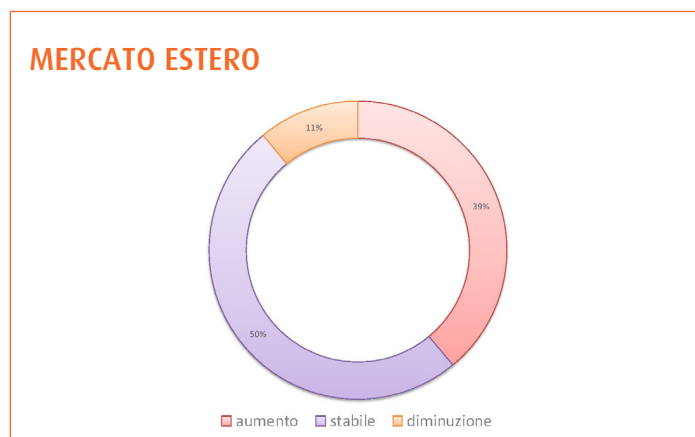
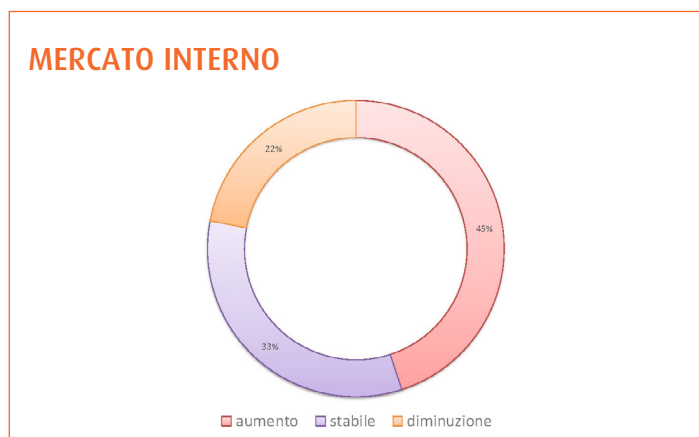
Per avere un quadro completo all'interno del quale il settore delle macchine per la lavorazione del legno si colloca, nel grafico sopra riportato vengono messi in relazione gli andamenti dei saldi, dal quarto trimestre 2019 fino al quarto 2020 compreso, di produzione e scorte (giacenze) e, come ulteriore termine di raffronto, le attese degli ordini **per quanto riguarda tutto il settore dei beni strumentali**.

Il saldo della produzione consolida ulteriormente la sua dinamica positiva e, contestualmente, si registra un notevole calo delle giacenze. Le attese sugli ordini nel comparto della meccanica generale, invece, non sono improntate all'ottimismo, specie se paragonate alle aspettative espresse nel trimestre precedente, segno che permangono, da parte degli operatori, ancora molte incertezze nel medio termine.



LA FIDUCIA

L'indagine previsionale ipotizza l'andamento del comparto macchine lavorazione legno nel primo trimestre 2021 sia sul fronte estero che su quello interno. Secondo il 50% degli intervistati è verosimile prevedere per il mercato estero un prossimo periodo di andamento stabile, il 39% del campione propende per un'ulteriore ripresa degli ordini e l'11 indica un calo.



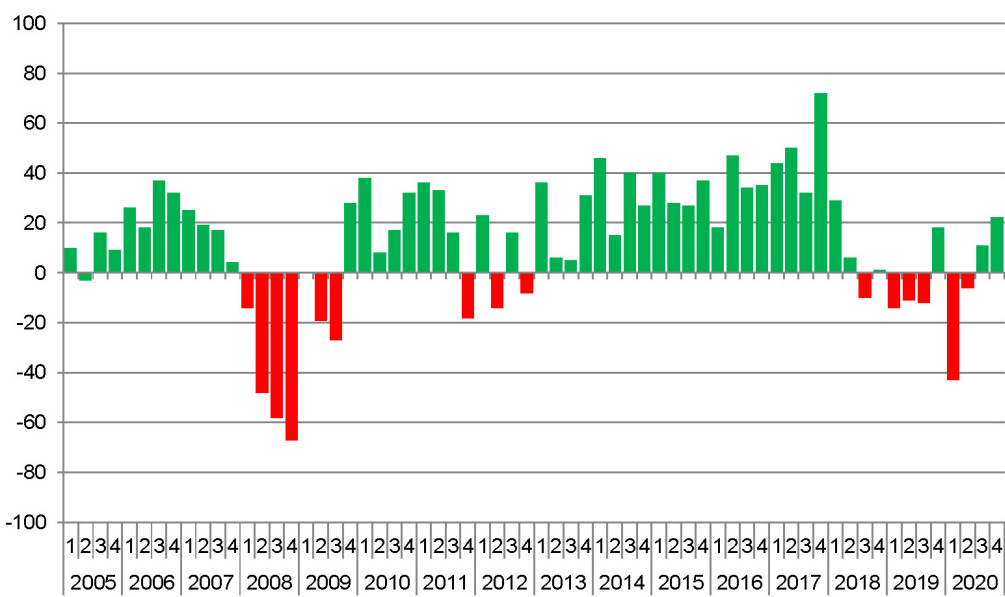
Riguardo al mercato interno, le indicazioni sono per il 45% a favore di una crescita ulteriore, per il 33% di una situazione stabile e per il 22% di un possibile calo.

Gli ultimi due grafici della nostra analisi riportano la serie storica dei saldi delle indagini previsionali; sia per quanto riguarda il mercato estero che quello interno si denota un clima generale di fiducia.

Nel complesso, quindi, le sensazioni degli intervistati per il futuro, pur influenzate da una certa dose di emotività se consideriamo il difficile periodo in cui stanno operando, sono indirizzate verso un moderato ottimismo, soprattutto per i consumi interni che già da troppo tempo necessitano di nuovi stimoli.

MERCATO ESTERO

Serie storica dei saldi delle indagini previsionali



MERCATO INTERNO

Serie storica dei saldi delle indagini previsionali

